



COMUNE DI MILETO

(Provincia di Vibo Valentia)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

N. 38 **Oggetto:** Approvazione del regolamento per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni in deroga, in favore delle persone con capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta, e delle concessioni - a titolo gratuito - di stalli per la sosta dei veicoli al servizio dei titolari di tali autorizzazioni, che espongano il relativo contrassegno.

Data 5.11.2019

L'anno duemiladiciannove il giorno cinque del mese novembre alle ore 17.30 nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Mileto.

Convocato per determinazione del Presidente, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica di prima convocazione

Presiede la seduta il sig. **Direnzo Antonio**, nella sua qualità di *Presidente* e sono rispettivamente presenti ed assenti i Signori:

Totale presenti n. 13 consiglieri su n. **13** assegnati al Comune (compreso il Sindaco) e su n. **13** consiglieri in carica.

N.	COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
1	GIORDANO SALVATORE FORTUNATO	<i>Sindaco</i>	X	
2	DIRENZO ANTONIO	Presidente	X	
3	GANGEMI ROSA ALBA	Consigliere	X	
4	DIMASI FORTUNATA	Consigliere	X	
5	LUCCISANO PASQUALE	Consigliere	X	
6	GALLORO ELISA	Consigliere	X	
7	PONTORIERO DOMENICO	Consigliere	X	
8	CICCONE FRANCESCO	Consigliere	X	
9	ZOCCOLI FORTUNATO ROSARIO	Consigliere	X	
10	MESIANO GIANFRANCO	Consigliere	X	
11	SCOPELLITI VINCENZO	Consigliere	X	
12	CASERTA GIUSEPPE GIULIO	Consigliere	X	
13	LUCCISANO ANGELA EMANUELA	Consigliere	X	

Con la partecipazione del Segretario Generale D.ssa Marina Petrolo

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

All'originale del presente verbale viene unita la trascrizione integrale degli interventi registrati del relatore e dei consiglieri che hanno prese parte al dibattito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE: - la Repubblica italiana, agli artt. 2 e 3 della Costituzione, nel richiedere l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale" e garantire "i diritti inviolabili dell'uomo", si impegna solennemente a "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana";

- l'art. 28 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", dispone che i comuni assicurino "appositi spazi riservati ai veicoli delle persone handicappate, sia nei parcheggi gestiti direttamente o dati in concessione, sia in quelli realizzati e gestiti da privati"; - l'art. 188 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della strada", stabilisce che:
- Per la circolazione e la sosta dei veicoli al servizio delle persone invalide gli enti proprietari della strada sono tenuti ad allestire e mantenere apposite strutture, nonché la segnaletica necessaria, per consentire ed agevolare la mobilità di esse, secondo quanto stabilito nel regolamento. i 2. I soggetti legittimati ad usufruire delle strutture di cui al comma 1 sono autorizzati dal sindaco del comune di residenza nei casi e con limiti determinati dal regolamento e con le formalità nel medesimo indicate."
- l'art. 381 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della strada", prescrive che:
- gli enti proprietari della strada devono allestire e mantenere funzionali ed efficienti tutte le strutture, per consentire ed agevolare la mobilità delle persone invalide. 2. Per la circolazione e la sosta dei veicoli a servizio delle persone invalide con capacità di deambulazione impedita, o sensibilmente ridotta, il comune rilascia apposita autorizzazione in deroga, previo specifico accertamento sanitario. L'autorizzazione è resa nota mediante l'apposito contrassegno invalidi denominato: "contrassegno di parcheggio per disabili" conforme al modello previsto dalla raccomandazione n. 98/376/CE del Consiglio della Unione europea del 4 giugno 1998 (...)"
- gli artt. 10, 11 e 12 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", i quali, oltre che dettare le caratteristiche dei parcheggi e degli stalli di sosta riservati ai veicoli al servizio degli invalidi, prevedono ulteriori facilitazioni per la circolazione e la sosta in favore dei detentori dell'apposito contrassegno, ed estendono tutti i benefici anche alla categoria dei non vedenti;

RILEVATO, per quanto sopra esposto, che si rende necessaria l'adozione di un apposito regolamento comunale, nel quale — in applicazione della normativa statale — siano indicati gli uffici competenti alla definizione dei procedimenti, le modalità ed i tempi con i quali le persone invalide con capacità di deambulazione impedita, o sensibilmente ridotta potranno richiedere ed ottenere l'autorizzazione in deroga con il relativo contrassegno, nonché i criteri ed i tempi per l'istituzione, la manutenzione e la revoca degli stalli di sosta riservati ai veicoli al loro servizio;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di approvazione dei "regolamenti";

RITENUTO che la proposta di regolamento comunale formulata dal Comandante del Corpo di Polizia Locale - la quale è allegata con la lettera A) per fare parte integrante del presente provvedimento - sia conforme alla normativa nazionale e rispetti gli indirizzi di questa Amministrazione, giacché tale proposta attribuisce alla Polizia Locale la competenza in materia e stabilisce in dettaglio le modalità

con cui gli aventi diritto potranno attivare i procedimenti in parola, nonché criteri e tempi congrui coi quali la stessa Polizia Locale dovrà provvedere all'istruzione ed alla definizione dei procedimenti medesimi;

VISTO il D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della strada” ;

VISTO il D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della strada”;

VISTO l'art. 33, comma 4 lett. c. della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 “modifica alla Tabella B allegata al D.P.R. 26 dicembre 1972, n. 642: atti esenti dall'imposta di bollo”;

VISTO l'art. 74 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267/2000, dal Responsabile del Servizio interessato, sulla proposta della presente deliberazione, inserito in allegato al provvedimento;

VISTO il T.U. approvato con D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

Ad unanimità di voti

DELIBERA

- **DI APPROVARE**, per le ragioni esposte nella premessa, **la proposta di regolamento comunale** formulata dal Comandante del Corpo di Polizia Locale - che è allegata con la lettera A) per fare parte integrante del presente provvedimento - in ordine alla disciplina delle modalità con cui le *persone invalide con capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta* potranno richiedere ed ottenere *l'autorizzazione in deroga* con il relativo *contrassegno*, nonché i criteri ed i tempi per l'istituzione , la manutenzione e la revoca degli stalli di sosta riservati ai veicoli *al loro servizio*;
- **DI ATTRIBUIRE** al Comandante del Corpo di Polizia Locale la competenza in materia di istruzione e di definizione dei procedimenti attivati per il rilascio *dell'autorizzazione in deroga* con il *relativo contrassegno*, nonché per l'istituzione e la revoca degli stalli di sosta riservati ai veicoli al servizio delle *persone invalide con capacità di deambulazione impedita, o sensibilmente ridotta*;

DI DISPORRE che il presente atto venga pubblicato all'Albo Pretorio online e venga altresì pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente “ Regolamenti.

REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI IN DEROGA ALLE PERSONE DISABILI E PER LA CONCESSIONE DEGLI STALLI DI SOSTA A TITOLO GRATUITO

Il presente Regolamento è redatto in ottemperanza delle norme di seguito elencate: - Artt. 4 e 28 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. ” - Art 188 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della strada”; - Art. 381 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della strada”; - Artt. 10, 11 e 12 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”; - Art. 33, comma 4 lett. c. della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 “modifica alla Tabella B allegata al D.P.R. 26 dicembre 1972, n. 642: atti esenti dall'imposta di bollo”; - Art. 74 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

Art. 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento disciplina il rilascio delle autorizzazioni in deroga per favorire la mobilità e la socializzazione delle persone con capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta, nonché le concessioni, a titolo gratuito, di stalli per la sosta dei veicoli al servizio dei titolari di tali autorizzazioni.

Art. 2 DESTINATARI

1. Le autorizzazioni in deroga sono rilasciate in favore delle persone disabili che presentano una infermità ovvero una patologia alla quale consegue una capacità di deambulazione autonoma impedita o sensibilmente ridotta, a carattere permanente o temporaneo. A tali disabili sono equiparati i non vedenti di cui all'articolo 12, comma 3, del d.P.R. 24 luglio 1996, n. 503.

Art. 3 RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E DEL CONTRASSEGNO DI PARCHEGGIO PER DISABILI

1. Per il rilascio dell'autorizzazione in deroga a carattere permanente e del relativo contrassegno di parcheggio per disabili, deve essere presentata domanda al Comandante del Corpo di Polizia Locale, utilizzando l'apposito modulo precompilato. La domanda - in carta semplice ed esente da bollo, ai sensi dell'art. 33, comma 4, lett. c) della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - deve essere corredata della seguente documentazione:
 - a) certificazione medica rilasciata dall'Ufficio medico-legale dell' Azienda Sanitaria Locale di appartenenza, dalla quale risulti che nella visita medica è stato espressamente accertato che la persona per la quale viene richiesta l'autorizzazione ha effettiva capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta, ovvero soffre di cecità totale;
 - b) fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, della persona per la quale viene richiesta l'autorizzazione;
 - c) due fotografie recenti, in formato tessera, della persona per la quale viene richiesta l'autorizzazione;
2. L'autorizzazione ha una validità di anni cinque. Il suo rinnovo è subordinato alla presentazione di domanda, sull'apposito modulo precompilato, corredata di certificazione rilasciata dal medico curante dell'invalido, nella quale si confermi il persistere delle condizioni sanitarie che hanno dato luogo al rilascio.

3. Per il rilascio dell'autorizzazione in deroga a carattere temporaneo e del relativo contrassegno di parcheggio per disabili, deve essere presentata domanda al Comandante del Corpo di Polizia Locale, utilizzando l'apposito modulo precompilato. La domanda - in carta semplice ed esente da bollo, ai sensi dell'art. 33, comma 4, lett. c) della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - deve essere corredata della seguente documentazione:
 - a) certificazione medica rilasciata dall'Ufficio medico-legale dell' Azienda Sanitaria Locale di appartenenza, dalla quale risulti che nella visita medica è stato espressamente accertato che la persona per la quale viene richiesta l'autorizzazione ha effettiva capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta, ovvero soffre di cecità totale. La certificazione medica deve anche specificare il presumibile periodo di invalidità;
 - b) fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, della persona per la quale viene richiesta l'autorizzazione;
 - c) due fotografie recenti, in formato tessera, della persona per la quale viene richiesta l'autorizzazione;
4. L'autorizzazione in deroga a carattere temporaneo ha una validità uguale al periodo d'invalidità indicato nella certificazione medica.
5. Trascorso tale periodo è possibile l'emissione di un nuovo contrassegno a tempo determinato, previa ulteriore certificazione medica rilasciata dall'Ufficio medico- legale dell'Azienda Sanitaria Locale di appartenenza che attesti che le condizioni della persona invalida danno diritto all'ulteriore rilascio.
6. Per "capacità di deambulazione sensibilmente ridotta" s'intende la capacità residua di deambulazione, che necessita il supporto di ausili, e/o di persona accompagnatrice, o l'impossibilità di camminare, ovvero della presenza temporanea di costrittori agli arti inferiori.
7. Il titolare dell'autorizzazione in deroga o, in caso di decesso, i suoi eredi dovranno restituire il contrassegno di parcheggio per disabili entro 30 giorni dalla data di scadenza dell'autorizzazione stessa o dal decesso del titolare.

Art. 4 UTILIZZO DEL CONTRASSEGNO

1. Il contrassegno di parcheggio per disabili, conforme al modello europeo, è un documento strettamente personale, che deve essere conservato diligentemente e può essere utilizzato esclusivamente dal titolare, sia egli conducente o passeggero del veicolo.
2. Il contrassegno non è vincolato ad uno specifico veicolo, ha valore su tutto il territorio nazionale e deve essere esposto sulla parte anteriore dello stesso veicolo, esibendo il lato indicante il simbolo della sedia a rotelle.
3. Qualora il contrassegno di parcheggio per disabili sia deteriorato e non più leggibile, potrà essere sostituito gratuitamente, previa presentazione di domanda sull'apposito modulo precompilato, corredata del contrassegno deteriorato.
4. Il lato del contrassegno da esporre sul veicolo contiene:
 - a) dicitura in stampatello "parcheggio per disabili", nelle varie lingue europee;
 - b) il simbolo della sedia a rotelle, bianco su fondo blu;
 - c) la data di scadenza del contrassegno di parcheggio per disabili;
 - d) il numero della concessione di autorizzazione in deroga;
 - e) la denominazione ed il timbro dell' Amministrazione Comunale;
 - f) la firma del responsabile del Servizio.

Il retro del contrassegno di parcheggio per disabili contiene:

- a) cognome e nome del titolare;
- b) fotografia in formato tessera del titolare;

- c) firma del titolare o altro segno distintivo autorizzato;
- d) microchip per il controllo elettronico del contrassegno;

Il contrassegno di parcheggio per disabili deve essere utilizzato esclusivamente

dal titolare, non può in nessun caso essere ceduto a terzi, né duplicato e deve essere accompagnato da un documento d'identità in corso di validità.

L'accompagnatore del disabile non può utilizzare il contrassegno di parcheggio per disabili, in assenza del titolare.

Il titolare dell'autorizzazione in deroga che esponga sulla parte anteriore del veicolo al suo servizio il contrassegno di parcheggio per disabili ha facoltà di :

- a) sostare il veicolo in tutti i parcheggi per disabili, fatta eccezione per quelli personalizzati, concessi in uso esclusivo ad altri titolari di autorizzazione;
- b) sostare il veicolo ove vige il divieto disposto con ordinanza comunale, purché non rechi intralcio alla circolazione;
- c) sostare il veicolo nelle aree in cui questa è sottoposta a limitazioni, purché non rechi intralcio alla circolazione;
- d) la circolazione nei casi di sospensione o di limitazione per motivi di sicurezza pubblica, di pubblico interesse o per esigenze di carattere militare;
- e) la circolazione sulle corsie preferenziali, a condizione che l'accesso alle stesse sia consentito, oltre che ai mezzi di trasporto collettivo, anche ai taxi;
- f) la circolazione e la sosta nelle Zone a Traffico Limitato e nelle Aree Pedonali Urbane, qualora sia autorizzato l'accesso anche ad una sola delle categorie di veicoli per l'espletamento di servizi di pubblica utilità;

Art 5. COMPORAMENTI VIETATI

1. Al titolare dell'autorizzazione in deroga è vietato:

- a) sostare il veicolo ove vige il divieto di fermata e ove vige il divieto di sosta con rimozione del veicolo;
- b) sostare nelle aree in cui il divieto di fermata o di sosta è stabilito dalla Legge (artt. 157, 158 C.d.S. sosta su attraversamento pedonale, su marciapiedi, in corrispondenza e prossimità d'intersezione, in curva, nel dosso, allo sbocco di passo carrabile, sullo spazio riservato taxi, autobus di linea, ecc.);
- c) sostare il veicolo arrecando intralcio alla circolazione;
- d) circolare sulle strade in cui la circolazione sia stata sospesa o limitata per motivi d'incolumità pubblica o per esigenze tecniche;
- e) circolare sulle strade in cui la circolazione sia stata sospesa o limitata per motivi di tutela dall'inquinamento o di protezione dell'ambiente o del patrimonio artistico.

Art 6. SOSPENSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE

- 1. In caso di abuso, la sospensione dell'autorizzazione in deroga può avvenire in qualunque momento da parte dell'Autorità che l'ha rilasciata.
- 2. Ogni utilizzo improprio dell'autorizzazione in deroga e del suo contrassegno di parcheggio per disabili è perseguito con la sanzione amministrativa prevista dall'art. 188 e dalle specifiche norme del C.d.S.

3. Qualora l'utilizzo illecito dell'autorizzazione in deroga e del contrassegno di parcheggio per disabili costituiscano reato, il responsabile sarà essere punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e degli artt. 483 — 489 e ss. del Codice Penale.

Art.7 FURTO- SMARRIMENTO- DETERIORAMENTO DEL CONTRASSEGNO

1. In caso di furto o di smarrimento del contrassegno di parcheggio per disabili, il titolare o chi ne fa le veci deve presentare denuncia alla competente autorità.
2. Per il rilascio del duplicato del contrassegno a seguito di furto o di smarrimento, deve essere presentata richiesta utilizzando l'apposito modulo, disponibile presso lo sportello del Comando di Polizia Locale e nel sito internet della Amministrazione Comunale, allegando la copia della denuncia di smarrimento o di furto e l'indicazione del numero dell'autorizzazione in deroga.
3. Per la sostituzione del contrassegno deteriorato, deve essere presentata la richiesta utilizzando l'apposito modulo ed allegando il vecchio documento;

Art.8 DECADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE E DEL CONTRASSEGNO

1. La validità dell'autorizzazione in deroga e del contrassegno di parcheggio per disabili ha termine alla data di scadenza indicata nei documenti, ovvero non appena siano venute meno le condizioni previste per il rilascio.
2. In caso di decesso del titolare, il Comando della Polizia Locale provvederà alla cancellazione dalla banca dati del rispettivo numero di autorizzazione ed alla disabilitazione del contrassegno di parcheggio per disabili. Inoltre, l'eventuale stallo di sosta per disabili personalizzato sarà revocato.
3. In caso di variazione di residenza, il titolare di stallo di sosta per disabili personalizzato deve subito informarne il Comando della Polizia Locale.
4. Gli eredi, tutori e/o familiari del titolare deceduto sono tenuti alla restituzione immediata del contrassegno di parcheggio per disabili al Comando della Polizia Locale. Eventuali abusi saranno perseguiti secondo le norme vigenti.

Art.9 ISTITUZIONE DEI PARCHEGGI PER DISABILI

1. In base al numero dei residenti, all'intensità del traffico veicolare, alla presenza di servizi pubblici, sanitari e di attività commerciali intensamente frequentate, il Comando della Polizia Locale valuterà la necessità di adeguare il numero e l'ubicazione degli stalli di sosta riservati ai veicoli al servizio di persone invalide, istituendo nuovi stalli riservati e sopprimendo quelli non più necessari.
2. Nell'ambito delle aree di sosta, ove possibile, dovrà essere garantito uno stallo riservato ai veicoli al servizio di persone invalide ogni 250 metri. Nelle aree di parcheggio organizzato, dovrà essere previsto almeno uno stallo riservato ogni 50.

Art.10 STALLI DI SOSTA "PERSONALIZZATI"

I. Per la concessione, a titolo gratuito, di uno stallo di sosta personalizzato, perché riservato al veicolo al proprio servizio, il titolare dell'autorizzazione in deroga che versi in particolari condizioni di invalidità può presentare domanda al Comandante del Corpo di Polizia Locale, utilizzando l'apposito modulo precompilato. 2. Nella domanda - in carta semplice ed esente da bollo, ai sensi dell'art. 33, comma 4, lett. c) della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - deve dichiarare di avere :

- a) l'autorizzazione in deroga a carattere permanente;
- b) un veicolo riservato al proprio servizio;
- c) la patente di abilitazione alla guida del veicolo al proprio servizio.

3. Lo stallo di sosta personalizzato potrà essere concesso, a titolo gratuito, nelle zone ad alta densità di traffico, quando il beneficiario non abbia la disponibilità di uno spazio di sosta veicolare privato ed accessibile presso la propria abitazione ovvero presso il luogo in cui svolge l'attività lavorativa.
4. Quando il titolare di contrassegno di parcheggio per disabili si trovi in condizioni di gravità tali da rendere indispensabile lo stallo di sosta personalizzato, questo potrà essere concesso, a titolo gratuito, anche se il beneficiario non sia abilitato alla guida.
5. La necessità della concessione, a titolo gratuito, di uno stallo di sosta personalizzato deve essere sempre accertata previo sopralluogo della Polizia Locale.
6. La domanda deve essere corredata della seguente documentazione:
 - a) fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, del titolare di contrassegno di parcheggio per disabili;
 - b) copia della patente di guida del titolare ovvero del familiare convivente;
 - c) copia della carta di circolazione del veicolo riservato al proprio servizio; S. La condizione di privo di vista, ove non sia associata ad altra patologia che impedisca o comprometta gravemente la deambulazione, non costituisce titolo per l'assegnazione dello stallo di sosta personalizzato.
6. Verificata la sussistenza delle condizioni richieste per la concessione, a titolo gratuito, di uno stallo di sosta personalizzato, il Responsabile della Polizia Locale adotterà l'Ordinanza istitutiva, che verrà pubblicata all'Albo Pretorio comunale e

7 notificata al richiedente. Il numero del contrassegno di parcheggio per disabili del titolare dello stallo di sosta personalizzato dovrà essere riportato in modo visibile sulla apposita segnaletica verticale. Lo stallo e la prescritta segnaletica sono realizzati dall'Ufficio Manutenzioni entro trenta giorni dalla pubblicazione della rispettiva Ordinanza, con oneri interamente a carico del Comune. Lo stesso Ufficio Manutenzioni curerà la manutenzione periodica della segnaletica.

Art.11 ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO E COMPETENZE

1. L'istruttoria del procedimento è demandata al Comando di Polizia Locale e si articola nelle seguenti fasi:
 - a) presentazione della domanda e della relativa documentazione presso il Comando di Polizia Locale;
 - b) verifica degli atti e dei luoghi;
 - c) rilascio del titolo richiesto ovvero rigetto motivato della domanda. Di Qualora la documentazione prodotta dall'interessato risulti insufficiente, la Polizia Locale può richiederne l'integrazione una sola volta, entro dieci giorni dalla presentazione della domanda. 3, Il procedimento deve concludersi entro trenta giorni dalla presentazione della domanda o dalla presentazione della documentazione integrativa che si stata richiesta.

Art.12 SANZIONI

1. Le violazioni delle prescrizioni dettate dal presente Regolamento verranno sanzionate ai sensi della normativa vigente in materia.

Art.13 DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

1. Entro un anno dalla entrata in vigore del presente Regolamento, il Comando di Polizia Locale provvederà ad adeguare alla nuova disciplina tutte le concessioni in atto, a titolo gratuito, di stalli di sosta personalizzati.
2. Gli stalli per i quali non sussistano i requisiti prescritti saranno revocati.
3. E° abrogata ogni disposizione in contrasto con il presente Regolamento.

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale

Oggetto: Approvazione del regolamento per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni in deroga, in favore delle persone con capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta, e delle concessioni - a titolo gratuito - di stalli per la sosta dei veicoli al servizio dei titolari di tali autorizzazioni, che espongano il relativo contrassegno.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Sulla proposta si esprime parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

Si attesta, altresì, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 – comma 1 – lettera b) della legge 243/2012

Mileto, 31.10.2019

IL RESPONSABILE AREA VIGILANZA
F.to Cap.Domenico Salvatore Ferrara

3° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "APPROVAZIONE REGOLAMENTO <<STALLI DI SOSTA – COMUNE DI MILETO>>".

Assessore Fortunato Zoccoli

Sì. Buonasera a tutti.

Un saluto a Gianfranco, l'amico Gianfranco, per la presenza, e ha ripreso qua i lavori in questa sala comunale. Sono veramente contento. Con la speranza che possiamo lavorare veramente per questa comunità che ha tanto bisogno.

Come sono nati questi stalli di sosta nel comune di Mileto? Perché c'è stata la richiesta di molte persone invalide e naturalmente noi siccome siamo vicino a tutta la comunità, principalmente anche a queste persone che hanno bisogno di essere aiutate. Abbiamo cercato, cioè abbiamo fatto un regolamento, che era necessario, che oggi noi lo portiamo in Consiglio Comunale per l'approvazione. Questi stalli di sosta vengono fatti presso le abitazioni dove le persone invalide chiedono l'autorizzazione, ma certamente devono avere anche dei requisiti. Questo regolamento è stato fatto da noi, dall'Amministrazione e dal Comando dei Vigili Urbani. Qua c'è il regolamento, se volete che lo leggiamo lo possiamo leggere tutto quanto. Oppure se poi volete che leggiamo solo le cose più importanti, decidete voi quello che volete che facciamo. Se poi dobbiamo aggiungere qualcosa o meno.

Consigliere Gianfranco Mesiano

Io direi che questo documento debba essere visionato dai Consiglieri, discussi in una Commissione ristretta. Dopodiché il parere certamente positivo, non ci sono problemi. Va solo letta attentamente, perché il problema degli handicappati è notevole. E rammento al Sindaco, tanto per stare un po'... che la sua macchina è fuori posto. Ha occupato lo spazio di uscita della probabile macchina. Va beh, è una battuta, è fuori posto, tranquillo. Tranquillo. Tranquillo. Va beh... Ho la mia macchina accanto alla sua, l'ho notato (*risata*). No, è un problema... Assolutamente, adesso era tanto per ridere un po', è un problema molto serio, è un problema... (*Interventi fuori microfono*) È un problema molto serio questo degli stalli, che certamente va ben attenzionato, e va certamente ben disciplinato, perché anche su al nord c'è la possibilità chi ha appunto disabilità e ha il suo bel tesserino, di potersi parcheggiare anche dove è a pagamento senza pagare. Quindi va benissimo, va benissimo questo che state facendo ed è ottimo, ed è ottimo. Dopodiché se c'è la possibilità di poterlo visionare, bene. (*Interventi fuori microfono*) Sì, è così, è così sì. Appunto, perché non diventi un abuso, ecco, perché non diventi un abuso poi il tesserino, che da una macchina passa all'altra e venga utilizzato, e venga

utilizzato, con tutto il rispetto, da una macchina che non è dell'handicappato, oppure del familiare che accudisce diciamo il disabile.

Se questo è previsto andiamo avanti eh! (*Interventi fuori microfono*) Sì, leggiamolo. Lo possiamo leggere, il tempo che si perde là... (*Interventi fuori microfono*)

Presidente Antonio Direnzo

Allora, andiamo a vedere se c'è.

Allora, l'articolo 1 comma 1: "Il presente regolamento disciplina il rilascio dei...", andiamo avanti, "Destinatari...", allora "Rilascio dell'autorizzazione e del contrassegno di parcheggio per disabili". Leggiamo l'articolo 3. Allora: "Per il rilascio dell'autorizzazione in deroga a carattere permanente e del contrassegno di parcheggio per disabili deve essere presentata domanda al comandante del Corpo di Polizia locale, utilizzando l'apposito modulo precompilato. La domanda in carta semplice ed esente da bollo, ai sensi dell'articolo 33 comma 4 lettera C della Legge del 23 dicembre 2000 numero 388, deve essere corredata dalla seguente documentazione: a) certificazione medica rilasciata dall'Ufficio Medico Legale dell'Azienda Sanitaria Locale di appartenenza, dalla quale risulti che nella visita medica è stato espressamente accertato che la persona per la quale viene richiesta l'autorizzazione ha effettiva capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta, ovvero soffre di cecità totale; b) fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità della persona per la quale viene richiesta l'autorizzazione; c) due fotografie recenti in formato tessera della persona per la quale viene richiesta l'autorizzazione. L'autorizzazione ha una validità di anni cinque, il suo rinnovo è subordinato alla presentazione della domanda sull'apposito modulo precompilato, corredata di certificazione rilasciata...". Prego, al microfono per cortesia.

Consigliere Scopelliti Vincenzo

C'è al punto 2 si legge che l'autorizzazione ha una validità di cinque anni.

"Il suo rinnovo è subordinato alla presentazione di domanda sull'apposito modulo precompilato, corredata da certificazione rilasciata dal medico curante dell'invalido, nella quale si confermi il persistere delle condizioni sanitarie che hanno dato luogo al rilascio".

Questo non è possibile, perché l'invalido viene dichiarato totale, parziale o permanente, da una Commissione Medica. Perché questo potrebbe indurre ad errore, il rilasciante, cioè a dire: l'invalido che ha una invalidità a scadenza, perché uno può essere dichiarato invalido per un anno, due anni, per quello che si pensa la rivedibilità, non la fine della malattia, perché questo non è in grado di stabilirlo nessuno. Ma il tempo che ci vuole per il recupero, se il recupero non avviene, allora l'invalidità viene riconfermata. E allora siccome nel decreto di invalidità c'è una scadenza di rivedibilità, e allora io non capisco perché allo scadere per forza dei cinque anni, mentre invece potrebbe essere un anno, due anni o altro, va bene, il medico curante si deve preoccupare poi di litigare col paziente se fare o meno il certificato; perché non è abilitato a dichiarare invalido nessun

paziente, perché è sempre una commissione medica nominata *ad hoc* che dichiara l'invalidità e la sancisce.

Quindi secondo me questo punto andrebbe abolito.

Il soggetto che allo scadere dei cinque anni ha necessità di rinnovare, per così come dice la legge, non deve fare altro, va beh, che riportare il decreto di invalidità che ha, che è valido fino alla scadenza. Naturalmente chi rilascia i permessi deve stare bene attento a rilasciare il permesso se è un invalido a termine, fino alla scadenza del certificato.

Sindaco Giordano Salvatore

“L'autorizzazione ha una valenza di R5, il suo rinnovo è subordinato alla presentazione comunque di una domanda. Sull'apposito modulo precompilato con l'esibizione del decreto di invalidità vigente”.

Consigliere Scopelliti Vincenzo

Punto.

Sindaco Giordano Salvatore

A posto, allora...

Consigliere Scopelliti Vincenzo

Perché hanno diritto, hanno diritto a questo tipo di privilegio, sono gli invalidi dichiarati, non dichiarati dal medico curante.

Sindaco Giordano Salvatore

Abbiamo capito.

Consigliere Scopelliti Vincenzo

Posso dichiarare centinaia di invalidi di questa città.

Sindaco Giordano Salvatore

L'abbiamo modificato così.

Presidente Antonio Direnzo

Continuo con la lettura o...? Allora...

Sindaco Giordano Salvatore

Chiedo scusa, naturalmente se votiamo, votiamo sulla...

Presidente Antonio Direnzo

Sulla modifica.

Sindaco Giordano Salvatore

Sulla modifica, ecco.

(N.d.t. - Problemi di registrazione, audio insufficiente)

Presidente Antonio Direnzo

Okay, ci siamo. Prego.

Comandante

Buonasera a tutti. Ho avuto modo, prima del Consiglio Comunale, di interloquire con il Consigliere Scopelliti, allora. Il dettato che è riportato nel regolamento è un dettato normativo, perché secondo il Diritto Amministrativo, la scadenza degli atti amministrativi è di cinque anni, quindi siccome il contrassegno è un atto amministrativo, ha scadenza cinque anni, volente o nolente, ha cinque anni di scadenza. Poi, alla scadenza, stiamo parlando del contrassegno dell'invalido permanente, non rivedibile, quello e un'altra cosa, l'invalido permanente, dopo cinque anni, siccome l'atto amministrativo scade, per il suo rinnovo ha bisogno solo della certificazione del medico curante. E questo lo dice la legge. È il dettato normativo che è riportato in quel regolamento. Quello che dice il Consigliere Scopelliti è giusto, però è una questione che riguarda gli uffici: come si devono comportare gli uffici nel momento in cui lui dice queste cose. Cioè quando c'è una rivedibilità, il rilascio del contrassegno è collegato al momento in cui questo va rivedibile, quando si ha la rivedibilità, ma questa è un'altra cosa che riguarda gli uffici.

La legge dice che l'atto amministrativo, il Consigliere Caserta ci può essere utile, l'atto amministrativo scade cinque anni. Quindi la dobbiamo mettere per forza la scadenza dei cinque anni. Se poi, gliel'ho detto, e mi ha fatto piacere interloquire, perché nella materia ne sa più di me, quindi il problema non c'è. Però quello che riporta il regolamento è il dettato normativo, cioè quello che la legge ci dice. Andare oltre il *petitum*, cioè significa andare oltre il regolamento, significa andare oltre la cornice che è la legge nazionale, e non è consentito. Per cui se voi lo volete cambiare potete anche cambiarlo, però in quel caso andrete contro legge. La legge, il dettato normativo è quello che prevede queste cose. Giustamente che gli uffici devono stare attenti al rilascio di queste cose, che saranno... questa è un'assicurazione che darò sicuramente, da oggi in poi farò una circolare agli uffici, e metterò nella circolare, dopo l'approvazione del regolamento, quello che lei mi ha detto all'inizio del Consiglio Comunale.

Poi il Consiglio è sovrano, fate quello che più ritenete opportuno. Io quello che dovevo dire l'ho detto, cioè qualsiasi cambiamento voi apportate secondo me è un cambiamento che potrebbero impugnare,

per cui è contro legge.

Diciamo nella istruttoria della pratica, poi giustamente, ha fatto bene il Consigliere Scopelliti, a sottolineare alcune cose. Tenete conto che il contrassegno non è collegato alla macchina, come si diceva, non è collegata, ma alla persona. Ciò significa che io posso utilizzare un'ulteriore macchina, purché ci sia a bordo colui il quale è stato rilasciato il contrassegno. Quindi il regolamento, ingegnere, è pensato come regolamento conforme a quello che è il dettato normativo. Poi possiamo fare tutte le modifiche che vogliamo, e credo che sia opportuno in questo caso, e anche poter ritornare con una commissione sul regolamento. Noi siamo aperti a qualsiasi soluzione che voi pensate, però il regolamento lo dobbiamo fare in conformità a quello che è il dettato normativo. Ripeto, la legge è la cornice, il quadro è il regolamento. Per cui dobbiamo attenerci alla cornice, perché se no il quadro non entra e andremo contro legge.

Sindaco Giordano Salvatore

Cioè ma la legge prevede un certificato del medico curante?

Comandante

Sì, per il permanente sì, prevede... (inc. – fuori microfono)

Sindaco Giordano Salvatore

Medico curante che deve attestare che...

Comandante

(Fuori microfono – Invece i rivedibili c'è bisogno del certificato della Commissione che dà...)

Sindaco Giordano Salvatore

Del decreto. Perché noi qua stiamo lasciando i cinque anni... un attimo, cioè noi stiamo lasciando i cinque anni, l'unica cosa che stiamo cambiando è che anziché il certificato del medico curante, che venga allegato il decreto di riconoscimento.

Comandante

(Fuori microfono – inc.)

Consigliere Scopelliti Vincenzo

Posso? Grazie. Il rapporto del medico curante con l'ammalato probabile invalido, è quello di fare una certificazione anamnesticamente e proporlo a una Commissione Medico Legale istituita dall'ASL o dall'INPS. Il rapporto con l'invalido del medico curante finisce lì. Il medico curante non ha nessun potere di certificazione su ulteriore permanenza di invalidità. Perché, ripeto, ripeto: il medico curante

se avesse questo potere, dichiarerebbe invalidi molte, molte più persone.

Ora, possiamo cortesemente leggere l'enunciato di questa normativa? Non che io non creda al Comandante, ma può darsi che le interpretazioni singole siano un pochino diverse.

Sindaco Giordano Salvatore

In queste normative che sicuramente il Comando dei Vigili ha tratto dalla normativa generale, è previsto... il decreto, il decreto al momento del rilascio, qua si parla solo del rinnovo, che c'è bisogno solo di forse di una certificazione del medico che dice "Guardate che sulla base del decreto dell'ASL persiste la condizione". Cioè non è una nuova affermazione di cose, solamente una conferma sulla base documentale che viene esibita al medico. *(Interventi fuori microfono)*. Perché qua non parla di un certificato medico che confermi che, come dire, che dia per la prima volta un'invalidità, solo che confermi il persistere di una situazione medica. *(Interventi fuori microfono)*.

Presidente Antonio Direnzo

(Fuori microfono – Comunque il punto 3 lo dice: "Per l'autorizzazione in deroga a carattere temporaneo").

(Interventi fuori microfono)

Presidente Antonio Direnzo

Rinviamo l'argomento a questo punto e l'approviamo nel prossimo Consiglio, così magari istituimo una commissione tra Consiglieri, non è proprio una vera e propria commissione. Rinviamo l'argomento.

Consigliere Scopelliti Vincenzo

Chiedo scusa.

Presidente Antonio Direnzo

Prego.

Consigliere Scopelliti Vincenzo

Se la normativa, cioè a dire se la legge dice che è il medico curante che deve riaffermare la certificazione fatta dalla Commissione Medica, benissimo, lo accettiamo. Però vorremmo essere certi, e qua io sto parlando proprio da diretto interessato, da medico, ho avuto tantissime esperienze del genere, e tantissime esperienze anche con soggetti con invalidità a termine, mandati da me per certificazioni di continuità. A quel punto a quel punto, il medico si trova in gravissima difficoltà, perché chiede il decreto per capire se è a termine o meno, per capire pure l'handicap che ha, perché

qua si parla di un handicap preciso, quello della deambulazione, capito? Perché ci sono tanti tipi di invalidità, tanti tipi di handicap, dove la deambulazione è permessa. E quindi non è assegnabile la certificazione.

Sindaco Giordano Salvatore

Allora, ho consultato un attimino la normativa dell'ACI, quindi quella che sta richiamando. Il problema è questo: cioè quando si tratta di decreto permanente, della disabilità permanente, è il medico curante che deve fare il certificato, lo deve fare; invece interviene nuovamente l'ASL quando è temporaneo, e siamo a posto.

Quindi si può approvare il testo...

Presidente Antonio Direnzo

Ed è quello che c'è scritto.

Sindaco Giordano Salvatore

È l'ACI, e davanti all'ACI non possiamo dire nulla, quindi sono due casi diversi, cioè il senso qual è? Quando l'A.S.L. certifica che tu sei permanentemente invalido, non puoi più recuperare lentamente l'invalidità, basta la certificazione del medico di famiglia, dice "Sì, guarda questo è ancora... c'è il certificato e...". Invece l'A.S.L. deve reintervenire quando la invalidità era sottoposta a un termine. E allora lì è la commissione che è competente. Quindi il senso è questo. Si può andare.

Presidente Antonio Direnzo

Quindi possiamo procedere.

Procediamo. Per quanto riguarda invece quello che diceva il Consigliere Mesiano, riguardo l'utilizzo del contrassegno... *(Interventi fuori microfono)* Assolutamente, e no vi sto rispondendo a quello che... *(Interventi fuori microfono)* ...sull'autovettura, il disabile, e nel regolamento è disciplinato. *(Interventi fuori microfono)*. Sì, al microfono.

(Interventi fuori microfono).

Presidente Antonio Direnzo

Il microfono. Consigliere Mesiano, al microfono però, per la registrazione non per altro.

Consigliere Gianfranco Mesiano

Io dico il disabile, il disabile, munito di 'sto tesserino, potrà viaggiare su qualsiasi autovettura, purché lo esibisca, e questo qui è pacifico. Lo stallo fisicamente non gli deve essere assegnato davanti casa, giusto? Comandante? Può parcheggiarsi, ovviamente, su qualsiasi via del nostro comune, a meno

che non c'è un divieto di sosta, ovviamente, per motivi particolari. Per cui dire "regolamento stalli", è fuori termine. Noi non stiamo andando a regolamentare gli stalli, stiamo andando a regolamentare come viene rilasciato il tesserino.

(Interventi fuori microfono).

Presidente Antonio Direnzo

No, Consigliere Mesiano, però l'articolo 10, disciplina anche la concessione degli stalli di sosta.

Consigliere Scopelliti Vincenzo

Non l'ho letto tutto. Ho detto non ho letto.

Presidente Antonio Direnzo

Ah, sì, sì. No, per risponderle, l'articolo 10 disciplina proprio la concessione degli stalli, personalizzati quelli sono. Poi è ovvio che chi ha il tesserino parcheggia, esibendo lo può parcheggiare... *(Interventi fuori microfono).* Anche fuori, certo.

Se non ci sono altri interventi, aspettiamo il Consigliere Mesiano che forse sta leggendo...

Sindaco Giordano Salvatore

Chiaramente io volevo aggiungere che questo regolamento si rende necessario, come hanno detto prima, ma proprio per specificare, che è per evitare che nelle vie dove non c'è traffico...

Consigliere Gianfranco Mesiano

Lo stallo viene rilasciato solo al disabile che è proprietario di una macchina. Okay, qui ricadiamo però, stiamo facendo una miscellanea. *(Interventi fuori microfono).*

Presidente Antonio Direnzo

Okay.

Consigliere Gianfranco Mesiano

E quindi se io vedo quella macchina parcheggiata in uno stallo, con l'esibizione del contrassegno, debbo sapere che lo stallo è "in via", "numero civico". *(Interventi fuori microfono).* La targhetta dove verrà messa? *(Interventi fuori microfono).* Okay. *(Interventi fuori microfono).* Deve essere personalizzata.

Presidente Antonio Direnzo

Quando c'è lo stallo personalizzato.

Consigliere Gianfranco Mesiano

Cioè non è che va nessuno a mettersi su quello. Va benissimo.

Presidente Antonio Direnzo

Allora, se Non ci sono altri interventi procediamo alla votazione.

Il Consiglio vota.

Voti favorevoli?

Consigliere Gianfranco Mesiano

Comma 3, articolo 10. Punto 3 anzi, non è comma, è punto 3: “Lo stallo di sosta personalizzato potrà essere concesso a titolo gratuito nelle zone ad alta densità di traffico”, qualsiasi via allora a Mileto è ad alta densità di traffico. Allora non lo mettiamo, va dato al disabile presso la propria abitazione. Alta densità, bassa densità a Mileto... *(Interventi fuori microfono)*. No, è la dicitura delle legge, va beh, ma noi lo personalizziamo, perché io ti dico che noi non abbiamo alta densità di traffico. Che significa? Le avete individuate le vie con alta densità di traffico? No, e allora individua tele. Eh, scusami tanto, una volta che tu la indichi, una volta che tu la citi, la devi individuare fisicamente. Allora io sto dicendo qualcosa di più largo, va data al disabile presso la propria abitazione, non la stai dicendo niente. Io sto allargando la maglia. *(Intervento fuori microfono)*. Facciamo tutto a ritroso. *(Interventi fuori microfono)*. Allora aggiungiamo, aggiungiamo: “Dette zone ad alta densità di traffico, dovranno essere individuate prima del rilascio”. E certo! Oh la stai dicendo tu, non lo sto dicendo io. L’hai detto. *(Interventi fuori microfono)*. Sì, prima del rilascio. Okay, così le individuate. *(Interventi fuori microfono)*. Okay...

Sindaco Giordano Salvatore

Praticamente faranno un piano dove diranno: “Queste sono le zone ad alta densità di traffico”. In queste zone si potranno rilasciare.

Consigliere Gianfranco Mesiano

Va bene. Io volevo dire che è tutto ad alta densità.

Sindaco Giordano Salvatore

Per evitare che anche in campagna, in zone deserte, uno chiede la (inc.).

Consigliere Gianfranco Mesiano

Ma in campagna non è che te lo cerca, è nelle vie che te lo chiedono. In campagna non te le chiede

nessuno.

(Interventi fuori microfono).

Consigliere Gianfranco Mesiano

Sì, sì, c'è la via Conte Ruggero, sicuramente, c'è via Duomo sicuramente. Va beh, l'andrete a individuare. Le andrete ad individuare, prima del rilascio.

(Interventi fuori microfono).

Consigliere Gianfranco Mesiano

Io voglio stare più largo e loro non vogliono!

Presidente Antonio Direnzo

Il microfono, ingegnere.

Consigliere Gianfranco Mesiano

Io dico semplicemente di essere dalla parte dei disabili, nel modo più ampio possibile. Sto dicendo semplicemente questo. Non sto mettendo restrizioni, sto mettendo allargamenti. Dobbiamo essere il più possibile vicini a questi nostri concittadini e agli altri diciamo abitanti del territorio, perché ne hanno effettivamente bisogno. Io l'ho patito sulla mia pelle, so cosa significa. Uno per capire cosa significa disabilità deve sedersi su una sedia a rotelle e mettersi magari due tutori per scendere, poi si accorge cosa significa.

Io sto cercando quindi di allargare le maglie, non di stringerle. Nessuno si diverte a... Io parto dal... Io sono garantista, io dico semplicemente una cosa: io non penso che a nessuno piace passare per disabile, perché poi te la manda Gesù Cristo eh. Tranquilli. Quindi stiamoci attenti. Comunque andiamo avanti dai.

Presidente Antonio Direnzo

Forse vuole intervenire il Comandante.

Comandante

(Intervento fuori microfono – inc.)

Presidente Antonio Direnzo

Sì, però, Comandante, parli al microfono, così... Se deve dire altro dico, perché dobbiamo registrare.

Comandante

Cioè la modifica, la modifica non ha ragione di esistere e sapete perché? Perché non è il Comando dei Vigili Urbani che deve individuare le aree ad alta densità, lo dice il Codice della Strada. Quindi io devo attenermi a quelle che sono le funzioni del Codice della Strada. Il Codice della Strada individua, se noi inseriamo un qualcosa che è di più, non ha motivo di esistere. *(Interventi fuori microfono)*. Allora sì.

Presidente Antonio Direnzo

Non abbiamo modificato nulla. Abbiamo fatto solo un'aggiunta.

Comandante

Vi chiedo scusa, se modificate che prima del rilascio il Comando Vigili Urbani dovrà dire quali sono le aree, non è così! Perché lo dice il Codice della Strada. Se lo modificate io devo attenermi a questo.

Consigliere Gianfranco Mesiano

(Interventi fuori microfono – inc.).

Comandante

Ma non è così, non è così, Ingegnere, non può essere così. Non può essere così. Perché io...

Consigliere Gianfranco Mesiano

(Interventi fuori microfono – inc.).

Presidente Antonio Direnzo

Al microfono, al microfono.

Comandante

Ma lo dice il Codice, prendiamo il Codice della Strada e lo dice.

Consigliere Gianfranco Mesiano

(Interventi fuori microfono – inc.).

Comandante

Ma che c'entra, se è un regolamento...

Presidente Antonio Direnzo

Comandante, per cortesia, uno alla volta! Uno alla volta.

Consigliere Giulio Caserta

Scusate, ma questo problema si pone a richiesta della parte, del disabile.

Comandante

Esatto, esatto.

Consigliere Giulio Caserta

Cioè, se no non ci capiamo di che stiamo parlando. Cioè non è che il comandante della Polizia Municipale in astratto determina le strade. Il comandante della Polizia Municipale esamina la domanda posta dal disabile e verifica se quella domanda abbia requisiti. Facciamo un esempio assurdo: un disabile chiede di poter parcheggiare, di avere lo stallo sul corso di Mileto, il che è impossibile perché andrebbe in contrasto col Codice della Strada, quindi cercherà di trovare una sistemazione di quello stallo in una parallela.

Presidente Antonio Direnzo

Ma infatti, ma c'è scritto.

Consigliere Giulio Caserta

E no, certo, è ovvio. No, perché se no discutiamo del nulla. Cioè noi dobbiamo calarci nel concreto. Il concreto qual è? Il soggetto chiede l'assegnazione di questo stallo, la Polizia Municipale verifica per quel caso, non in generale!

Presidente Antonio Direnzo

Ma infatti...

Consigliere Giulio Caserta

Perché ci può essere benissimo un disabile che non ritiene di avere necessità, perché nella sua via non c'è il mercato, perché nel suo... Quindi non te lo chiede affatto la possibilità dello stallo. Quindi io credo che non bisogna apportare nessuna modifica, bisogna lasciarlo com'è, a mio parere; perché in concreto il problema si porrà volta per volta; e in quell'ipotesi verrà valutata l'accoglimento o meno della domanda. Grazie.

Sindaco Giordano Salvatore

(Fuori microfono – Se c'è l'unanimità lasciamola com'è, se c'è l'unanimità magari aggiungiamo una cosa, che comunque verrà...)

Presidente Antonio Direnzo

Però è comunque valida...

Sindaco Giordano Salvatore

Solo nel senso di precisare un qualcosa che già la legge prevede, come dice il Comandante, si trattava solo di precisarlo in un documento, per dire per esempio: “Si considerano a Meleto strada di alta intensità di traffico la via Ugo La Malfa”, faccio un esempio.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Antonio Direnzo

Va bene così.

Sindaco Giordano Salvatore

(Fuori microfono – Allora lasciamolo così, se no di volta in volta litighiamo).

Presidente Antonio Direnzo

Per cortesia di passiamo...

Consigliere Gianfranco Mesiano

Comandante, e poi la finiamo perché è inutile, perché il Consiglio deve andare avanti, io dico semplicemente una cosa: bisogna, come in tutti i comuni, tutti i regolamenti sono online, tutte le planimetrie sono online...

Consigliere Elisa Galloro

Chiedo scusa Consigliere Mesiano, abbiamo parlato di questa cosa abbondantemente. Come capogruppo le chiedo, è molto chiaro sul...

Consigliere Gianfranco Mesiano

No.

Consigliere Elisa Galloro

Lo ha detto il Comandante che il Codice della Strada, verrà valutato, come ha detto Consigliere Caserta, volta per volta la questione, e se la domanda verrà fatta dal disabile per una cosa che prevede che sia fatta, verrà fatta. Non c'è bisogno di mettere il cavillo.

Consigliere Gianfranco Mesiano

No, io non dico il cavillo...

Consigliere Elisa Galloro

E senza che andiamo avanti a perdere tempo per nulla.

Consigliere Gianfranco Mesiano

Io dico, io dico, io dico semplicemente una cosa: io che sono disabile, facciamo i corn' ovviamente, e voglio fare la domanda per avere lo stallo, debbo essere messo in condizioni, da subito, collegandomi semplicemente alla home del Comune di sapere se nella mia via è possibile mettere uno stallo, tant'è che il regolamento dice che lo stallo può essere fatto presso la propria abitazione, lo dice, o preso l'attività lavorativa. Il trasmigrare lo stallo, il mio, non posso averlo in un'altra via, secondo quest'articolo. Allora io dico, in generale, il cittadino deve essere messo nelle condizioni di sapere a priori se può fare una domanda o meno. In caso non si sappia regolare va a domandare, ma intanto i documenti per poter procedere a fare la domanda devono essere subito pronti on-line.

Consigliere Elisa Galloro

Sì, ma già stato spiegato abbondantemente dal Comandante che è previsto dal Codice della Strada e non lo può fare lui, senza che andiamo avanti a parlare.

Consigliere Gianfranco Mesiano

E "io sono un perfetto ignorante, ho semplicemente la terza elementare, sono anche disabile e non ne capisco un cavolo di Codice della Strada".

Consigliere Elisa Galloro

Sì, ma ci sono modi e modi, non si alteri.

Consigliere Gianfranco Mesiano

Senta...

Presidente Antonio Direnzo

Va bene così. Allora, evitiamo di apportare modifiche scritte al Regolamento. Tutto ciò che è stato detto vale come consiglio utile e verbale al comando dei Vigili Urbani nel momento in cui si presenteranno casi particolari. Bene, passiamo alla votazione allora.

Il Consiglio vota.

Voti favorevoli? Unanimità.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Antonio Direnzo

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Petrolo Marina

Il sottoscritto Segretario Generale

A T T E S T A

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 – c omma 4- D.Lgs.18.8.2000, n. 267) ovvero perché sono decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 – comma 3 – D.Lgs. 18.8.2000, n. 267).

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr.ssa Marina Petrolo

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla residenza comunale, addì

IL SEGRETARIO GENERALE
dr.ssa Marina Petrolo

